

-Per video sulle Dottrine della grazia (TULIP)

<http://pietrociavarella.altervista.org/le-dottrine-della-grazia-tulip/>

-Per risorse sulle Dottrine della grazia (TULIP)

[https://www.youtube.com/watch?v=XHV5e7yBh6k&list=PLsK5ArWL9V5Z-](https://www.youtube.com/watch?v=XHV5e7yBh6k&list=PLsK5ArWL9V5Z-VtI3FLzUG5iYPZwLi3Xc)

[VtI3FLzUG5iYPZwLi3Xc](https://www.youtube.com/watch?v=XHV5e7yBh6k&list=PLsK5ArWL9V5Z-VtI3FLzUG5iYPZwLi3Xc)

La Depravazione totale (45-50 minuti)

Modena, Chiesa “Stupenda Grazia”

Serata sulla Riforma Protestante

Venerdì 27 ottobre 2023

Noi non siamo peccatori perché pecchiamo. Noi pecchiamo perché siamo peccatori. La nostra natura di peccatori viene fuori nella nostra attività di peccare. Noi nasciamo fisicamente vivi, ma spiritualmente morti. La Bibbia dice che le cose stanno così perché siamo partecipi del peccato di Adamo (ed Eva), i nostri primi genitori. In Romani 5:12 Paolo scrive: “Perciò, come per mezzo di un solo uomo [Adamo] il peccato è entrato nel mondo, e per mezzo del peccato la morte, e così la morte è passata su tutti gli uomini, *perché tutti hanno peccato...*”. “Tutti hanno peccato”, come? “In Adamo”. Noi partecipiamo al peccato di Adamo, il primo essere umano.

Notate che in quel versetto c'è anche scritto che, per mezzo di Adamo “il peccato è entrato nel mondo”; e che “per mezzo del peccato” la morte è

entrata nel mondo, la quale “è passata su tutti gli” esseri umani. Noi nasciamo fisicamente vivi, ma spiritualmente morti.

L'essere spiritualmente morti, non vuol dire semplicemente non avere una relazione con Dio. Vuol dire stare sotto il suo giusto giudizio, senza la possibilità di togliersi da quello stato. Noi siamo dei “ribelli” (cfr. Col 3:6; Ef 5:6), che Efesini 2:3 descrive come “per natura” “figli [e figlie] d'ira”, e Romani 5:10 come “nemici” di Dio.

Dicendo queste cose, abbiamo già cominciato a descrivere la dottrina della *Depravazione totale* degli esseri umani. La Depravazione totale è il primo dei cinque punti della soteriologia (la dottrina della salvezza) riformata/calvinista. Tali punti vengono riassunti in inglese dall'acronimo TULIP. Si tratta del tulipano in italiano, un fiore associato con l'Olanda. I cinque punti vengono chiamati anche le *Dottrine della grazia*.

T (Total Depravity), la Depravazione totale.

U (Unconditional Election), l'Elezione incondizionata.

L (Limited Atonement), l'Espiazione limitata.

I (Irresistible Grace), la Grazia irresistibile.

P (Perseverance of the Saints), la Perseveranza dei santi.¹

¹ In appendice c'è una sintesi, riportata da John Piper, di ciascuna dottrina.

Prima di dare una definizione della Depravazione totale, vorrei far presente ciò che Richard Phillips dice sull'ordine del TULIP. Egli asserisce che "c'è una solida logica teologica nell'ordine", aggiungendo che è particolarmente significativo che la Depravazione totale venga all'inizio. "Forse più delle nostre convinzioni su Dio, la nostra dottrina dell'uomo è in gioco nelle dottrine della grazia."² Phillips ha ragione perché, come vedremo, la dottrina della Depravazione totale non ha nulla di buono da dire su noi esseri umani.

Qual è una definizione della Depravazione totale?

Charles Ryrie p. 187³ scrive: "A causa degli effetti della caduta, la relazione originaria di comunione con Dio è stata rotta e l'intera natura umana è stata intaccata. Come risultato, nessuno può fare niente, fossero anche le cose migliori, che possa guadagnare un merito soteriologico davanti a Dio. Perciò la depravazione totale può essere concisamente definita l'indegnità dell'uomo davanti a Dio causata dalla corruzione del peccato originale."⁴

² "Not only are the doctrines lined up to form an acronym based on the Dutch flower 'TULIP,' there is a sound theological logic to the ordering. In particular, it is significant that total depravity comes first. Perhaps more so than even our beliefs about God, our doctrine of man is at stake in the doctrines of grace. Indeed, I would argue that while most of the attention is devoted to the second letter of the acronym—U, for unconditional election—the true controversy resides in the first letter—T, for total depravity. In short, the central controversy regarding the doctrines of grace may be summed up in this question: "I'm not totally depraved, am I?" Richard D. Phillips, *What's So Great about the Doctrines of Grace?*, Accordance electronic ed. (Orlando: Reformation Trust Publishing, 2008), 19.

³ Charles C. Ryrie, "Depravazione totale", pp. 187-188 in DT.

⁴ Cfr. Ryrie p. 187: "In termini affermativi, la depravazione *totale* significa che la corruzione si è estesa ad ogni aspetto della natura umana, al suo intero essere. *Depravazione* totale significa che, a causa della corruzione, non c'è niente che l'uomo possa fare per meritare il favore salvifico di Dio" (corsivo nell'originale).

Gli esseri umani sono sotto il giusto giudizio di Dio, dal peccato di Adamo in avanti. “A causa degli effetti della caduta, la relazione originaria di comunione con Dio è stata rotta e l’intera natura umana è stata intaccata”. Così, da quel momento, non c’è più “comunione” ma piuttosto giudizio. Noi esseri umani ci troviamo sotto l’ira di Dio, e tutta la nostra “natura umana è stata intaccata”.

Le testimonianze scritturali per la Depravazione totale sono numerose.⁵ Ma prima di guardarne un breve campione, vorrei leggersi il modo in cui J.I. Packer inizia il capitolo 14 del suo classico *Conoscere Dio*. Il capitolo è intitolato “Dio Giudice”

Packer scrive: “Credi nel giudizio divino? Intendo dire, credi in un Dio che agisce come nostro giudice? A quanto pare, molti non ci credono. Se parli loro di Dio come Padre, amico...., come uno che ci ama nonostante tutte le nostre debolezze, la nostra follia e il nostro peccato, i loro volti si illuminano: sei immediatamente sulla loro stessa lunghezza d’onda. Ma se provi a parlare loro

⁵ Cfr. anche Ryrie p. 187: “La Bibbia insegna la depravazione totale in molti modi. Il Signore riconosce le persone buone (Mt 22,10), eppure chiama ‘malvagi’ i suoi stessi **discepoli** (Mt 7,11). La **mente** è intaccata (Rm 1,28; Ef 4,18), la **coscienza** è sporca (Eb 9,14), il **cuore** è ingannevole (Ger 17,9) e, **per natura**, il genere umano è soggetto **all’ira** (Ef 2,3). Dio mandò il **diluvio** per giudicare la depravazione del genere umano (Gn 6,5). Secondo il Signore, la depravazione risiede nel **profondo** ed è la **radice di ogni male** (Mc 7,20-23). Con una serie di citazioni dall’AT, Paolo mostra come sia **estesa, universale e totale** (Rm 3,9-18).”

di un Dio-giudice, aggrottano la fronte e scuotono il capo. La loro mente rifugge da un'idea del genere: la trovano repellente e indegna".⁶

A noi esseri umani non piace sentire del giudizio di Dio che sta sopra di noi!⁷ Ecco ora il nostro breve campione.

Il primo essere umano, nato da Adamo ed Eva, Caino, uccide il proprio fratello, Abele (Genesi 4).

E da quel momento la violenza non si è più fermata. Genesi 6:11-13:
"11 Or la terra era corrotta davanti a Dio; la terra era piena di violenza. 12 Dio guardò la terra; ed ecco, era corrotta, poiché tutti erano diventati corrotti sulla terra. 13 Allora Dio disse a Noè: «Nei miei decreti, la fine di ogni essere vivente è giunta poiché la terra, a causa degli uomini, è piena di violenza; ecco, io li distruggerò, insieme con la terra. 14 Fatti un'arca di legno...".

⁶ J.I. Packer, *Conoscere Dio* (Ed. GBU). Si tratta dell'inizio del capitolo 14, "Dio Giudice" (p. 171 della nuova edizione).

⁷ Nel 2005 il sociologo americano Christian Smith usò la frase "Deismo terapeutico moralistico", DTM (Moralistic therapeutic deism = MTD) per descrivere gli adolescenti americani. DTM può essere riassunto come segue:

- 1- Esiste un Dio che ha creato e ordinato il mondo e veglia sulla vita umana sulla terra.
- 2- Dio vuole che le persone siano buone, gentili e giuste l'una con l'altra, come insegna la Bibbia e la maggior parte delle religioni del mondo.
- 3- L'obiettivo centrale della vita è essere felici e sentirsi bene con se stessi.
- 4- Non c'è grande necessità che Dio sia tanto coinvolto nelle nostre vite, a parte quando abbiamo bisogno di lui per risolvere un problema.
- 5- Le persone buone vanno in paradiso quando muoiono (https://en.wikipedia.org/wiki/Moralistic_therapeutic_deism).

A mio avviso questa descrizione è applicabile a gran parte del mondo occidentale a prescindere dall'età anagrafica. Il "lavoro" (o il mestiere) di Dio non è di giudicare, egli è "amore" ed egli è solo qui per aiutarci...se e quando ne avessimo bisogno.

In Genesi 11, il ripudio del Creatore sta sul palco in modo sfacciato nel racconto della Torre di Babele. Il v. 4: “Poi dissero [degli uomini riuniti “in una pianura nel paese di Scinear]: «Venite, costruiamoci una città e una torre la cui cima giunga fino al cielo; acquistiamoci fama, affinché non siamo dispersi sulla faccia di tutta la terra».”

Qui noi non solo volevamo fama per noi stessi, che sarebbe l’opposto del dar gloria a Dio -- che è ciò per cui siamo stati creati. Ma non volevamo neppure essere “dispersi sulla faccia di tutta la terra”, l’esatto contrario di un tassello importante del mandato creazionale datoci dal nostro Creatore. E qual è? Di riempire “la terra” – un comando dato prima ad Adamo ed Eva (1:28), e in seguito ribadito a “Noè e i suoi figli” dopo il diluvio (9:1).

Ecco pochi esempi fra decine e decine trovate nella Bibbia. Qual è il nostro problema, e come è che Dio vede noi esseri umani?

Noi nasciamo peccatori. Nel Salmo 51:5 Davide afferma: “Ecco, io sono stato generato nell'iniquità, mia madre mi ha concepito nel peccato.” Così il nostro problema non è superficiale, esso va piuttosto al centro del nostro essere. A riguardo Geremia dice: (17:9): “Il cuore è ingannevole più di ogni altra cosa, e insanabilmente maligno...”. Il cuore umano, il mio e il tuo, è la cosa più ingannevole sul pianeta e non può essere guarito.

Le parole di Gesù in Marco 7 confermano le testimonianze dell'Antico Testamento. Il **v. 15**: “non c'è nulla fuori dell'uomo che entrando in lui possa contaminarlo; sono le cose che escono dall'uomo quelle che contaminano l'uomo.” **20** Diceva inoltre: «È quello che esce dall'uomo che contamina l'uomo; **21** perché è dal di dentro, dal cuore degli uomini, che escono cattivi pensieri, fornicazioni, furti, omicidi, **22** adulteri, cupidigie, malvagità, frode, lascivia, sguardo maligno, calunnia, superbia, stoltezza. **23** Tutte queste cose cattive escono dal di dentro e contaminano l'uomo».”

Noi siamo moralmente contaminati e impuri. Facciamo e diciamo cose cattive e malvagie, perché, dentro, siamo cattivi e malvagie. Noi non siamo peccatori perché pecciamo. Noi pecciamo perché siamo peccatori.

Anche la nostra mente è “impedita”. Infatti, secondo Efesini 4:18 la nostra intelligenza è “ottenebrata”. In Romani 1:21 Paolo dice che ci siamo “dati a vani ragionamenti e il ...[nostro] cuore privo d'intelligenza si è ottenebrato”. Qui stiamo parlando del cosiddetto effetto “noetico” della Caduta, e cioè l'effetto della Caduta sul nostro voũç (nous), la nostra mente.

Se non ci piace quello che Paolo ha detto ora al v. 21, ciò che dirà al v. 22 è ancor più tragico (v. 22): “benché... [ci dichiariamo] sapienti, ... [siamo] diventati stolti”. In altre parole, la nostra cecità spirituale è completa, è totale.

Pensiamo di essere saggi, ma in realtà siamo ottusi. E si sa che non c'è nessuno ++peggio di chi pensa di sapere, ma invece non sa.

Vi invito a non fraintendermi. ++Così chiariamo di chi stiamo parlando.

Così vi chiedo. Qui stiamo parlando di persone con quozienti d'intelligenza bassi, persone che non studiano, persone che si rovinano la mente con la droga o l'abuso dell'alcol. Persone che non sono d'accordo con noi sulla politica.

Stiamo parlando di queste persone?

++Beh. Iniziamo rispondendo che negli effetti "noetici" della caduta, cioè nell'ottusità della mente umana, sono inclusi la fisica Margherita Hack, Albert Einstein, e Umberto Eco; come è incluso anche quel ragazzo che fa impazzire la propria mamma, e manda la famiglia in bancarotta, a causa di tutti i quattrini spesi (sprecati?) sulle ripetizioni; ma siamo inclusi qui anche tutti noi. Tutti noi abbiamo la mente ottenebrata.

Noi non siamo in grado di comprendere ciò che Dio, nella Bibbia, ci comunica sulle cose di fondo dell'esistenza; che Dio sia il Creatore di ogni cosa; che noi siamo le sue creature; che, dalla caduta in poi, noi siamo sotto il suo giusto giudizio; e che l'unica speranza che abbiamo, ma si tratta di una speranza certa, sia quella di rifugiarci in Cristo per il perdono dei peccati e la salvezza eterna.

1 Corinzi 2:14 dice "...l'uomo naturale [che siamo tutti noi prima che Dio ci converta a sé] non riceve le cose dello Spirito di Dio, perché esse sono pazzia per lui; e non le può conoscere, perché devono essere giudicate spiritualmente (ἀνακρίνεται)."⁸ Noi non siamo attrezzati per comprendere le cose di fondo dell'esistenza, a causa delle nostre menti ottenebrate.

2 Corinzi 3:14 e 15 parlano delle nostre menti ottuse e del velo che sta sul nostro cuore. In 2 Corinzi 4 Paolo spiega: "3 Se il nostro vangelo è ancora velato, è velato per quelli che sono sulla via della perdizione, 4 per gli increduli, ai quali il dio di questo mondo [Satana, il diavolo] ha accecato le menti affinché non risplenda loro la luce del vangelo della gloria di Cristo, che è l'immagine di Dio." Noi siamo spiritualmente ciechi. Non siamo in grado di vedere la bellezza di Cristo. E non siamo capaci di riconoscere la situazione tragica in cui ci troviamo. E perché? Perché siamo radicalmente depravati, nel cuore e nella mente.

Come vede tutto questo Dio? Romani 1:18 risponde: "L'ira di Dio si rivela dal cielo contro ogni empietà e ingiustizia degli uomini che soffocano la verità con l'ingiustizia." Noi soffochiamo la verità su Dio, su noi stessi e sull'universo. Ci opponiamo alla verità di Dio...col nostro essere ingiusti in noi stessi, con i

⁸ ESV: "The natural person does not accept the things of the Spirit of God, for they are folly to him, and he is not able to understand them because they are spiritually *discerned*."

nostri conseguenti pensieri, parole e azioni ingiuste. Noi siamo fisicamente vivi, ma spiritualmente morti. Noi non siamo peccatori perché pecchiamo. Noi pecchiamo perché siamo peccatori.

Qual è la conseguenza di tutto questo? Torniamo alla definizione del Ryrrie, dove lui continua: “Come risultato, nessuno può fare niente, fossero anche le cose migliori, che possa guadagnare un merito soteriologico davanti a Dio.”

Noi siamo capaci di qualcosa di sicuro: siamo capaci di confonderci. Vi invito a riflettere insieme a me un attimo. Sappiamo che ci sono persone che trattano bene gli altri, e persone che trattano male gli altri. E siamo tutti in entrambi i gruppi, a seconda del momento. Cioè, a volte veniamo trattati male, e a volte trattiamo male gli altri. Poi di sicuro, ci sono persone molto gentili (tutti noi apprezziamo queste persone), e ci sono persone particolarmente malvagie, per esempio Hitler.

Ma tutti noi siamo totalmente depravati, anche se non tutti manifestano appieno, o nello stesso modo, tale realtà.⁹ Tratta questo tassello Loraine

⁹ **Ciò che significa e ciò che non significa** la dottrina di Depravazione totale.

Lorraine Boettner, *The Reformed Doctrine of Predestination*, p. 61. "Questa dottrina dell'incapacità totale [Total Inability, l'etichetta che egli usa al posto di Total Depravity], che dichiara che gli uomini sono **morti** nel peccato, **non significa** che tutti gli uomini siano ugualmente cattivi, né che un singolo uomo sia cattivo quanto potrebbe essere, né che nessuno sia completamente privo di virtù, né che la natura umana sia malvagia in se stessa, né che lo spirito dell'uomo sia inattivo, e tanto meno significa che il corpo è morto. **Quello invece che significa** è che, siccome la caduta l'uomo rimane sotto la maledizione del peccato, che egli sia mosso da principi sbagliati e che è completamente incapace di amare Dio o di fare qualunque cosa che meriti la salvezza. La sua corruzione è estesa [extensive], anche se non necessariamente intensiva [intensive]". "This doctrine of Total Inability, which declares that men are dead in sin, does not mean that all men are equally bad, nor that any man is as bad as he could be, nor that any one is entirely destitute of virtue, nor that human nature is evil in itself, nor that man's spirit is inactive, and much less does it mean that the body is dead. What it does mean is

Boettner, nel suo libro *The Reformed Doctrine of Predestination*, p. 61: “Questa dottrina dell'incapacità totale [Total Inability, l'etichetta che egli usa al posto di Total Depravity], che dichiara che gli uomini sono **morti** nel peccato, **non significa** che tutti gli uomini siano ugualmente cattivi, né che un un singolo uomo sia cattivo quanto potrebbe essere, né che nessuno sia completamente privo di virtù, né che la natura umana sia malvagia in se stessa, né che lo spirito dell'uomo sia inattivo, e tanto meno significa che il corpo è morto. **Quello invece che significa** è che, dal momento della caduta l'uomo rimane sotto la maledizione del peccato, che egli sia mosso da principi sbagliati e che è completamente incapace di amare Dio o di fare qualunque cosa che meriti la salvezza. La sua corruzione è estesa [extensive], anche se non necessariamente intensiva [intensive]”.¹⁰ Idee lusinghiere

Così la depravazione di Madre Teresa di Calcutta forse viene fuori meno della tua. E la tua depravazione forse viene fuori meno della mia. E la mia depravazione forse (e speriamo!) viene fuori meno di quella di Hitler.

that since the fall man rests under the curse of sin, that he is actuated by wrong principles, and that he is wholly unable to love God or to do anything meriting salvation. His corruption is extensive but not necessarily intensive.” Loraine Boettner, *The Reformed Doctrine of Predestination*, Accordance electronic ed. (Grand Rapids: Eerdmans, 1932), 61.

¹⁰ “This doctrine of Total Inability, which declares that men are dead in sin, does not mean that all men are equally bad, nor that any man is as bad as he could be, nor that any one is entirely destitute of virtue, nor that human nature is evil In Itself, nor that man’s spirit is inactive, and much less does it mean that the body is dead. What it does mean is that since the fall man rests under the curse of sin, that he is actuated by wrong principles, and that he is wholly unable to love God or to do anything meriting salvation. His corruption is extensive but not necessarily intensive.” Loraine Boettner, *The Reformed Doctrine of Predestination*, Accordance electronic ed. (Grand Rapids: Eerdmans, 1932), 61.

Ciononostante, siamo tutti totalmente depravati e tutti sotto il giusto giudizio di Dio. La Lettera di Giacomo 2:10 dice: “Chiunque infatti osserva tutta la legge, ma la trasgredisce in un punto solo, si rende colpevole su tutti i punti.” L’unico a non aver trasgredito un solo punto della legge si chiama Gesù Cristo. Solo lui fa eccezione a Ecclesiaste 7:20 (“non c’è sulla terra nessun uomo giusto che faccia il bene e non pecchi mai”); 1 Re 8:46 (“non c’è uomo che non pecchi); e Romani 3:10 (“non c’è nessun giusto”).

Perciò, come dice la definizione del Ryrie: “nessuno può fare niente, fossero anche le cose migliori, che possa guadagnare un merito soteriologico davanti a Dio.” In altre parole, per quanto riguarda la salvezza, nulla di ciò che noi facciamo possa meritarcì qualcosa davanti a Dio.

Isaia 64:6 (NRiv): “Tutti quanti siamo diventati come l'uomo impuro, tutta la nostra giustizia come **un abito sporco**; tutti quanti appassiamo come foglie e la nostra iniquità ci porta via come il vento.”¹¹

Di conseguenza, alla luce di tutto questo, che cosa abbiamo da offrire a Dio per la nostra ++salvezza, se, in merito alla ++salvezza, egli considera “tutta

¹¹ -Isaia 64:6 (NRiv): “Tutti quanti siamo diventati come l'uomo impuro, tutta la nostra giustizia come **un abito sporco**; tutti quanti appassiamo come foglie e la nostra iniquità ci porta via come il vento.”

-Isaia 64:6 (Diodati): “E noi siamo stati tutti quanti come **una cosa immonda**, e **tutte le nostre giustizie sono state come un panno lordato**; laonde siamo tutti quanti scaduti come una foglia, e le nostre iniquità ci hanno portati via come il vento.”

-Isaia 64:5 (CEI): “5 Siamo divenuti tutti come una cosa impura e come panno immondo sono **tutti i nostri atti di giustizia**: tutti siamo avvizziti come foglie, le nostre iniquità ci hanno portato via come il vento.”

la nostra giustizia come **un abito sporco**”? Di nuovo il Ryrrie: “nessuno può fare niente, **fossero anche le cose migliori**, che possa guadagnare un merito soteriologico davanti a Dio.”

Care amiche e cari amici, non siamo messi per niente bene! Questo è il motivo per cui la Bibbia ci descrive con termini forti, cupi e per niente lusinghieri. In Efesini 2 come “morti” spiritualmente, bisognosi di essere resi vivi. In Ezechiele 11 e 36 come bisognosi di un trapianto cardiaco, la sostituzione di un cuore di pietra con uno di carne. In Ezechiele 37 come ossa secche bisognose di tornare in vita per l’opera dello Spirito. Non ci sorprende poi, che il Maestro dei maestri (che è anche infinitamente di più!) ci descrive in Giovanni 3, non come persone che hanno bisogno di migliorare o di essere ritoccate un po’ qua e un po’ là. Gesù dice che noi che siamo spiritualmente morti abbiamo bisogno di ri-nascere, ma questa volta spiritualmente.

Parlando del punto di vista calvinista sulla malvagità dell’essere umano, Richard Phillips dice il seguente. I calvinisti si attengono “alla peggiore visione possibile dell’essere umano”. Ma al contempo, **e per quel motivo**, hanno una concezione più alta rispetto++ agli altri della grazia di Dio. Così, se si fa la domanda a un riformato, ‘sono messo proprio male?’, la risposta è: ‘molto peggio di quanto tu potessi o volessi ammettere’ [“Much, much worse than you have dared to think”].

Ma poi Phillips continua: “È sullo sfondo di questa terribile notizia” sulla peccaminosità dell’essere umano che i calvinisti vedono “la buona notizia del Vangelo come qualcosa di molto più meraviglioso di quanto +++avessimo potuto mai immaginare [far more wonderful than we have ever imagined].”¹²

In Cristo, Dio non ci dà ciò che meritiamo -- la condanna eterna. Egli ci dona invece -- grazie al sacrificio del suo amato Figlio -- il perdono dei peccati, l’adozione di figli e figlie, e la vita eterna.

La Depravazione totale implica che Cristo non muore per i buoni, bravi e belli. Lui prende il posto sulla croce, secondo Romani 5, dei “senza forza”, gli “empi”, i “peccatori”. In altri termini, Gesù Cristo prende la condanna dei figli e figlie d’ira (Ef 2), quelli che non meritano nulla di buono da Dio ma piuttosto il suo giusto giudizio.

Tutto per la sola grazia. Concludo con le parole sintetiche di Paolo in Romani 6:23: “il salario del peccato è la morte, ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore.”

¹² “It is the distinction of adherents to Reformed theology in general and to the doctrines of grace in particular that, following the Scriptures, we hold to the worst possible view of man—and therefore, we exercise the highest possible reliance on God’s grace. If the question is “How bad am I really?” we answer, “**Much, much worse than you have dared to think.**” It is against the backdrop of this terrible news about man in sin that we see the good news of the gospel as **something far more wonderful than we have ever imagined.**” Richard D. Phillips, *What’s So Great about the Doctrines of Grace?*, Accordance electronic ed. (Orlando: Reformation Trust Publishing, 2008), p. 20.

Bibliografia

Boettner, Loraine, *The Reformed Doctrine of Predestination*, Accordance
electronic ed. (Grand Rapids: Eerdmans, 1932)

Dizionario di teologia evangelica, a cura di Pietro Bognesi, Leonardo De
Chirico e Andrea Ferrari, EUN, Marchirolo 2007 = DT

DT > *Dizionario di teologia evangelica*

Phillips, Richard D., *What's So Great about the Doctrines of Grace?*, Accordance
electronic ed. (Orlando: Reformation Trust Publishing, 2008)

Piper, John, *Cinque punti. Verso un'esperienza più profonda della grazia di Dio*,
BE Ed., Firenze 2014¹³

Ryrie, Charles C., "Depravazione totale", pp. 187-188 in DT

¹³ L'originale inglese (*Five Points: Towards a Deeper Experience of God's Grace*) è legalmente gratuito al sito di Desiring God: <https://www.desiringgod.org/books/five-points>

Appendice

John Piper, *Cinque punti* (pp. 15-17) riassume le dottrine TULIP così:

Total Depravity. Totale depravazione [sic]

Pp. 15-16: “La nostra corruzione peccaminosa è talmente profonda e forte da renderci schiavi del peccato e moralmente incapaci di sconfiggere la nostra ribellione e cecità. Tale incapacità di salvarci da noi stessi è *totale*.

Dipendiamo totalmente dalla grazia di Dio che sconfigge la nostra ribellione, ci dona occhi per vedere e ci attira efficacemente al Salvatore.”

Unconditional Election. Elezione incondizionata

P. 16: “L’elezione di Dio è un atto incondizionato della libera grazia di Dio, che ci è stata donata mediante suo Figlio Gesù prima della creazione del mondo. Mediate tale atto, Dio ha scelto, prima della fondazione del mondo, coloro che sarebbero stati liberati dalla schiavitù del peccato e portati al ravvedimento e alla fede salvifica in Gesù.”

Limited Atonement. Espiazione limitata

P. 16: “L’espiazione di Cristo è *sufficiente* per tutti gli esseri umani ed *efficace* per coloro che confidano in lui. Non è limitata nel suo valore o nella sua sufficienza nel salvare tutti coloro che credono. Ma la *piena efficacia salvifica* dell’espiazione compiuta da Gesù è limitata a coloro per cui era preparato tale effetto salvifico. La totale sufficienza dell’espiazione è a

disposizione di tutti. Chiunque vuole – chiunque crede – sarà coperto dal sangue di Cristo. *Inoltre*, c'è un disegno divino nella morte di Cristo per compiere le promesse del nuovo patto per la sua sposa eletta. Pertanto, Cristo morì per tutti, ma non per tutti allo stesso modo.”

Irresistible Grace. Grazia irresistibile

Pp. 16-17: “Ciò significa che la resistenza che tutti gli esseri umani /p. 17/ esercitano ogni giorno contro Dio (Romani 3:10-12; Atti 7:51) viene meravigliosamente sconfitta a tempo debito dalla grazia salvifica di Dio nei ribelli immeritevoli, che egli sceglie liberamente di salvare.”

Perseverance of the Saints. Perseveranza dei santi

P. 17: “Noi crediamo che tutti coloro che sono giustificati vinceranno il combattimento della fede. Essi persevereranno nella fede e non si arrenderanno, alla fine, al nemico delle anime loro. Questa perseveranza è la promessa del nuovo patto, ottenuta dal sangue di Cristo e operata in noi dallo stesso Dio, eppure non a tal punto da sminuire la nostra vigilanza, ma solo per potenziarla e incoraggiarla, affinché alla fine possiamo dire: *“Ho combattuto il buon combattimento [...] Ma per la grazia di Dio io sono quello che sono”* (2 Timoteo 4:7; 1 Corinzi 15:10).”

Appunti non usati

Arminianesimo

George Whitefield (1714-1770): "Nasciamo tutti arminiani. È la grazia che ci trasforma in calvinisti, la grazia che ci rende cristiani, la grazia che ci rende liberi e ci fa conoscere la nostra posizione in Cristo Gesù".¹⁴

Wasn't Sproul orig an arminian? Doens't Piper talk about his "conversion"
in cinque punti...

Eccl

Ezek dead bones, stone heart (flesh)

Geremia new cov?

Ezeck? New born in blood desert Israel

Scripture and experience

Why terrible news

Why great news. Ligonier

Our condiation worse than we though, grace gospel better than we
immagined

Natural tendency

¹⁴ George Whitefield (1714-1770): "We are all born Arminians. It is grace that turns us into Calvinists, grace that makes Christians of us, grace that makes us free, and makes us know our standing in Christ Jesus." (internet: Reformed Sage)

Sproul, I once a year arminian, others

Goodness of man, Chrisitan Smith

Capability of man, Arminius

Hint at Erasmo vs Lutero (more for irresibisbl e grace?)